

Riccardo Lombardi un partigiano «politicamente scorretto»

Erano in tanti ieri, nella sala dell'Umanitaria, a ricordare Riccardo Lombardi. Partigiano negli anni della Resistenza e tenente della brigata Giustizia e Libertà, nominato prefetto di Milano qualche giorno dopo il 25 Aprile. Hanno risposto all'invito della Fondazione Bettino Craxi. Sul palco, tra gli altri, la figlia Stefania, gli ex sindaci Carlo Tognoli e Paolo Pillitteri, e lo storico Giovanni Scirocco. «Non era



Stefania Craxi con Claudio Signorile

politicamente corretto, Lombardi: non aveva paura di andare contro le idee dominanti», si è commossa la Craxi ricordando che suo nonno Vittorio, ai tempi, era vice prefetto. «Era buono, ma non piegato al compromesso. Tre giorni dopo la nomina firmò il mandato di cattura per gli industriali accusati di collaborazionismo, tra cui Donegani, Pirelli e Marinotti. Non fu mai molto amato dagli ambienti confindustriali», ha sorriso Tognoli. L'incontro è stato occasione per riproporre il «Memoriale inedito di Craxi da Hammamet: io parlo, e continuerò a parlare». (el. an.)